

## La lotta alla camorra

### L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Hanno avuto gioco facile, perché lo hanno atteso per strada, colpendolo mentre vendeva rotoli di carta come commerciante ambulante. Cinque colpi. I killer sono arrivati in auto, sbucando all'improvviso: colpiscono il loro obiettivo all'altezza del braccio, poi alla nuca. Via Argine, civico 91, sono da pochi minuti passate le dieci del mattino, quando viene ucciso Emanuele Pietro Montefusco, 49 anni, venditore ambulante. Pregiudicato per piccoli reati, conosciuto agli archivi degli inquirenti soprattutto per motivi familiari: Emanuele Pietro era infatti fratello di Salvatore, alias Zamberletto, indicato dagli inquirenti come un emergente nella zona di rione De Gasperi. Un agguato che va ricondotto alle fibrillazioni criminali che si stanno registrando a Ponticelli, dove va di scena da tempo una contrapposizione tra esponenti del clan De Micco e altri gruppi malavitosi. In particolare, il fratello dell'uomo ammazzato ieri sarebbe da ricondurre ai D'Amico, a loro volta in contrapposizione agli stessi De Micco. Dinamiche criminali in un contesto decisamente a rischio, anche alla luce del recente ritorno in libertà di alcuni soggetti riconducibili al clan Minichini-Casella, all'indomani del maxiprocesso culminato in decine di condanne a carico dei presunti boss.

### I FATTI

Era un obiettivo facile, l'uomo ucciso ieri mattina. Possibile che sia stato colpito a morte in una guerra che puntava a colpire la nascita del gruppo emergente. Basta studiare qualche precedente. Appena poche settimane fa, sempre a Ponticelli, un episodio sinistro: due uomini travolti da un'auto. Si trattereb-

**CACCIA ALL'UOMO PER IL CONTROLLO DI RIONE DE GASPERI. DUE GRUPPI IN GUERRA «QUI ANCHE I BAMBINI SONO A RISCHIO»**

# Ambulante ucciso vendetta trasversale «È il fratello del boss»

► Via Argine, i killer sbucano da un'auto ► Vendeva pacchi di fazzoletti di carta  
l'agguato consumato in piena mattinata colpito alla nuca: l'incubo escalation



L'AGGUATO I carabinieri sul posto dove è stato ammazzato il venditore ambulante fratello di un boss: inquirenti al lavoro NEAPHOTO - RENATO ESPOSITO

### IL BILANCIO

Giuliana Covella

Sei i suicidi in Campania dall'inizio dell'anno, di cui tre a Poggioreale, uno a Secondigliano, uno a Carinola e uno ad Ariano Irpino. Mentre in Italia le morti da accertare nei penitenziari sono 15, di cui tre a Poggioreale. Sei sono inoltre i suicidi tra gli agenti di polizia penitenziaria. Dati allarmanti come ha sottolineato Samuele Ciambriello, garante campano dei detenuti, a margine della presentazione del dossier "Morie di carcere" che tocca anche il decreto-legge del Governo sulle carceri, illustrato nella sede del Consiglio della Regione Campania insieme al garante comunale don Tonino Palmese e al presidente

## Carceri, appello dei garanti «Troppi suicidi: più terapie»



L'INCONTRO Da sinistra Oliviero Ciambriello e Palmese NEAPHOTO

del Consiglio regionale Genaro Oliviero. «I rimedi proposti dal Governo per l'umanizzazione delle carceri appaiono davvero insufficienti - ha aggiunto il garante - Utilizzano il decreto d'urgenza ma il contenuto delle

norme non è applicato immediatamente: dal 5 luglio al 5 settembre l'unica norma applicabile è quella sull'aumento delle telefonate».

### L'ALLARME

Ciambriello ha lanciato l'ennesimo sos: «Per prevenire suicidi e atti di autolesionismo occorre contrastare il sovraffollamento, rafforzare la presenza di psicologi ma anche migliorare le prestazioni sanitarie, le attività educative e ricreative e favorire l'adozione di misure alternative alla detenzione come l'affidamento in prova o la detenzione domiciliare». A promuovere

**CIAMBRIELLO E PALMESE ILLUSTRANO GLI ULTIMI DATI «BASTA MORIRE NELLE CELLE»**

una seduta monotematica alla ripresa dei lavori in autunno è Oliviero: «Affronteremo il problema dell'assistenza sanitaria nelle carceri per dare vita a una giornata di lavoro che, partendo dai dati raccolti dal garante, possa tradursi in iniziative nei confronti del Governo, affinché intervenga per contrastare il sovraffollamento, adottare misure alternative al carcere e per il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti».

Per don Tonino Palmese «occorre puntare su un'azione di vera umanizzazione delle carceri e su percorsi alternativi alla detenzione, anche favorendo un coinvolgimento più diretto della magistratura di sorveglianza, affinché le situazioni dei detenuti vengano affrontate non solo per via documentale ma in presenza tenendo presenti le loro esigenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Montecalvario, una notte di paura tra i vicoli due agguati in poche ore: «Un uomo è grave»

### LA VIOLENZA

Melina Chiapparino

A Napoli si torna prepotentemente a sparare in strada e, dopo una notte di agguati e due giovani feriti, le condizioni cliniche di una delle vittime sono ancora delicate. Tra le 21 e le due del mattino in due quartieri diversi e distanti sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco che hanno centrato la gamba di un 33enne e la zona lombare di un 21enne, ricoverato in Rianimazione.

I due agguati non sembrerebbero affatto collegati tra loro, piuttosto i due episodi confermerebbero il riaccendersi di dinamiche criminali che, negli ultimi tempi, hanno riportato in strada i conflitti a fuoco.



**DUE PREGIUDICATI VENGONO PORTATI AL PELLEGRINI HANNO FERITE ALLE GAMBE E ALLA SCHIENA**

### I RAID

Il primo ferito, in ordine di tempo, è stato E.S. un 33enne con precedenti di polizia, colpito da due proiettili mentre si trovava in via Cappella a Pontenuovo, nell'area di Porta Capuana. L'assalto alle 21, è stato descritto dal ferito: a fare fuoco un uomo, forse di origini straniere, in sella a uno scooter, senza che ci fosse apparentemente un motivo. Il 33enne, centrato alle gambe è stato medicato all'ospedale Vecchio Pellegrini e dimesso con una prognosi di 15 giorni. Indagano gli agenti del commissariato di Montecalvario.

Alle 2 del mattino è stato gravemente ferito C.A. un 21enne napoletano pregiudicato che si trovava in piazza Canneto, nel quartiere Arenella. Il ragazzo è stato soccorso da un passante che lo ha trasportato al Vecchio

**L'OSPEDALE Il Pellegrini nel centro di Napoli, spesso in affanno a causa di episodi criminali**

Pellegrini, dove è stato operato con un codice di urgenza.

### LE TENSIONI

Sul secondo episodio indaga la Squadra Mobile della Questura di Napoli e, nonostante sia molto probabile che i due agguati non siano collegati tra loro, è chiara è chiara la matrice delle tensioni criminali in città. Non è un caso il doppio ferimento av-



### L'OSPEDALE

L'ospedale della Pignasecca ha dovuto fronteggiare emergenze e assistenze di massima urgenza per le sparatorie. La notte dei due agguati, tra lunedì e martedì, le equipe del pronto soccorso diretto dal primario Emilio Bellinfante, le equipe coordinate dal primario di chirurgia d'Urgenza Corrado Fantini e il gruppo di anestesisti diretti dal primario di Rianimazione Ciro Fittipaldi, hanno lavorato senza sosta. In particolare, il 21enne colpito alla schiena è stato operato per la rimozione del proiettile che aveva lesionato il fegato, ora è in prognosi riservata.

Al Vecchio Pellegrini è stato assistito anche Alessio Bianco, ferito con colpi di pistola all'addome con una prognosi chiara: «pericolo di vita». Il 25enne, dopo tre interventi perfettamente riusciti e più di dieci giorni in Rianimazione, è migliorato al punto di consentire il trasferimento nel reparto di Neurochirurgia del San Giovanni Bosco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA